

Innovazione in sanità, in arrivo oltre 3 milioni di euro

Dalla Regione

Finanziamenti per progetti di Ats e Asst. Per tutta la Lombardia la Giunta ha stanziato quasi 120 milioni

In arrivo nuovi fondi per la sanità lombarda: la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Welfare, Giulio Gallera, ha approvato uno stanziamento di 119.915.000 euro per investimenti destinati ad Ats, Asst e Irccs pubblici. Per la Bergamasca assegnati

200 mila euro all'Ats di Bergamo, all'Asst Bergamo Est 1.063.641 euro, All'Asst Bergamo Ovest 792.365 euro e all'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo 1.155.721 euro. Gli stanziamenti sono destinati a tre filoni: innovazione tecnologica; adeguamento e messa in sicurezza a livello sismico e dei sistemi anti incendio; interventi di riqualificazione strutturale e gestionale, in base ai singoli piani d'investimento aziendali. La direzione regionale Welfare valuterà le proposte e i progetti trasmessi

dalle aziende e procederà quindi alle relative autorizzazioni secondo le procedure previste dalle normative vigenti. «Gli ospedali e i presidi socio-sanitari pubblici - ha rimarcato l'assessore al Welfare Giulio Gallera - potranno rispondere in modo adeguato alle esigenze, in rapida evoluzione, di un sistema dinamico e complesso». I circa 120 milioni quindi sono così ripartiti: 10 milioni per il polo formativo e didattico nel progetto «Città della Salute»; 25 milioni per la sostituzione delle grandi appa-

recchiature biomediche; 5 milioni per il completamento del progetto «Cartella Clinica Informatizzata»; 39.915.000 per l'incremento dei livelli di sicurezza antincendio e sismica; 40 milioni per i piani di investimento delle singole Ats, Asst e Irccs per il prossimo biennio. Per la Bergamasca, l'Asst Bergamo Ovest ha già individuato i filoni per lo stanziamento di 792.000 euro: cartella clinica, l'ammodernamento del parco tecnologico nell'area di diagnostica per immagine e blocco operatorio,

il miglioramento degli standard qualitativi di degenze e accoglienza ospedaliere e territoriali. Previsto anche un intervento sulla facciata dell'ospedale di Treviglio per il 50° anniversario dell'inaugurazione (a maggio 2021). Dall'Asst Bergamo Est il dg Francesco Locati ringrazia la Regione «per l'attenzione alle esigenze di ammodernamento tecnologico. Valuteremo le priorità e formuleremo la nostra proposta. Si tratta di un finanziamento che consentirà all'Asst di soddisfare esigenze emer-

genti e di migliorare la qualità delle prestazioni». Anche l'Asst Papa Giovanni utilizzerà i fondi secondo le priorità che saranno valutate da una commissione. Intanto, dalla Regione trapela che entro fine mese la commissione appositamente creata valuterà le ipotesi di nuove acquisizioni di robot Da Vinci (ipotesi che già da due anni aveva avanzato anche il Papa Giovanni di Bergamo): pare che le modalità cambieranno, con l'autorizzazione non all'acquisto ma al leasing, così da favorire l'aggiornamento tecnologico.

Violenza sulle donne, in 804 chiedono aiuto

Il bilancio. Tante sono le richieste arrivate ai centri e alle reti territoriali in provincia di Bergamo nel 2018. Maccarini (Aiuto donna): «Resta il fenomeno del sommerso e i casi potrebbero essere anche di più»

DIANA NORIS

Aumentano i casi di violenza sulle donne. O meglio, aumentano i casi denunciati. A Bergamo e su tutto il territorio lombardo, dove i 50 centri regionali nel corso del 2018 hanno registrato 11.323 accessi ai servizi da parte di vittime di abusi e intimidazioni, di cui 804 fanno riferimento alla nostra provincia. «Solo i nuovi contatti del 2018 però sono stati 6.646, rispetto ai 5.892 casi del 2017» ha detto Silvia Piani, assessore alle Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità della Regione Lombardia commentando la relazione annuale «La violenza contro le donne in Lombardia». Le cifre sono state anticipate ieri dall'assessore durante un incontro a Milano, con i vertici del tribunale, prefettura,

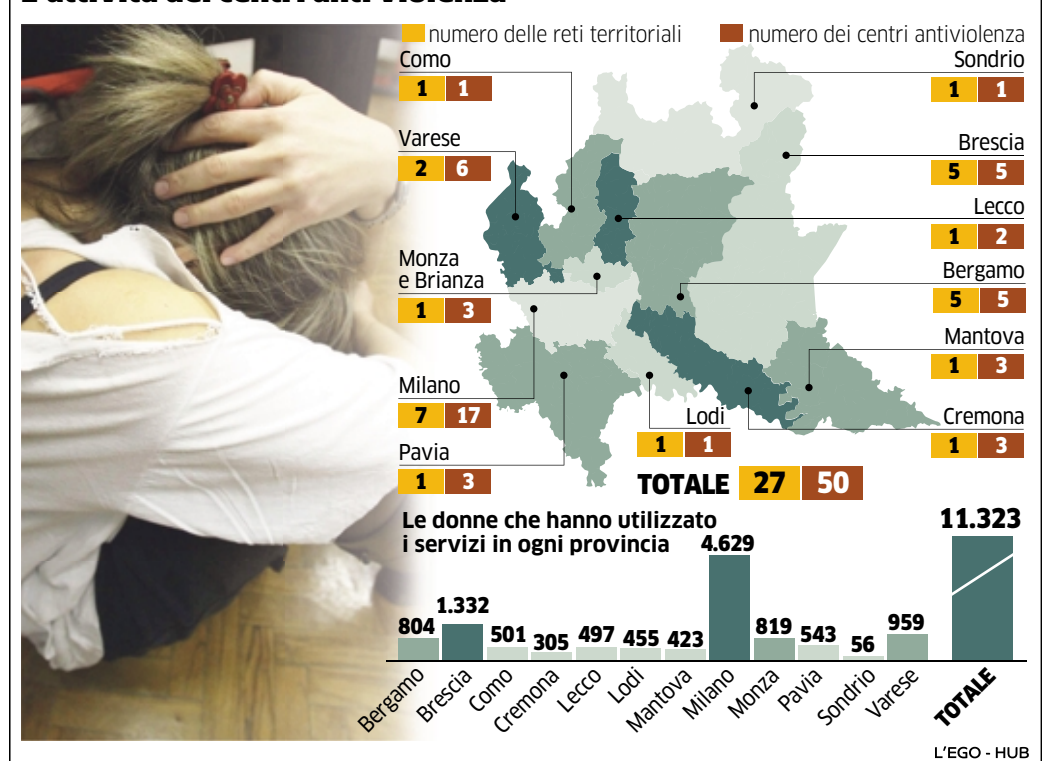
questura e carabinieri.

L'aumento dei casi viene registrato nella nostra provincia anche dal Centro anti violenza di Bergamo-associazione Aiuto donna onlus: «Tra il 2017 e il 2018 abbiamo raccolto una trentina di casi in più, siamo ad oltre 320 casi - spiega la presidente del centro Oliana Maccarini -. Resta però il fenomeno del sommerso, i dati potrebbero quindi essere più alti. Fondamentale fare informazione: dopo le cronache dei fatti tragici che hanno colpito anche la nostra provincia, le richieste sono aumentate». Il centro anti violenza ha sedi a Bergamo, Seriate, Terno d'Isola, Vigano San Martino e una nuova apertura prevista entro la fine dell'anno a Dalmine. Qui le donne vengono prima di tutto ascoltate: «Ci limitiamo a essere compagni di viaggio di una scelta che non viene dall'oggi al domani, ma che richiede tempo» continua Oliana Maccarini.

La violenza nella quasi totalità dei casi avviene all'interno della coppia, spesso in casa. Un dato suffragato dal report di Regione Lombardia. I maltrattanti sono marito o convivente (60%), ex marito o ex convivente (17%). I maltrattamenti sono principalmente di tipo psicologico (86%) e fisico (72%), ma anche di tipo economico (31%) e stalking (19%). Dei 6.646 nuovi contatti a livello regionale del 2018, 4.295 sono casi sfociati in accoglienza. Le donne han-

no chiesto informazioni generiche (63%), di ascolto (49%), informazioni legali (31%), percorsi psicologici (21%), ospitalità, casa, lavoro, denaro (10%). «Per queste donne è fondamentale sapere cosa c'è fuori, cosa possiamo dare loro per affrontare una nuova vita - continua Maccarini -. Spesso infatti non hanno un'autonomia economica, sono donne che si sono allontanate dal lavoro, che si prendono cura di 2 o 3 figli. Fino a 10 anni fa, non ci interfacciavamo con donne al di sotto dei 40 anni, perché arrivavano dopo 10, 15 anni di sevizie. Adesso invece abbiamo anche le "fidanzate", segno che hanno più coraggio». Anche dai dati del Tribunale di Milano sulle sentenze di primo grado del 2018 emerge come nel 77% dei casi si tratti di reati di maltrattamento in famiglia; il 42,4% delle donne ha un'età tra 17 e 35 anni, nel 46,4% dei casi l'autore non ha pendenze penali e il 53,7% non ha dipendenze patologiche. Nel 36,2% i bambini hanno assistito alla violenza e rappresentano altre vittime. Non tutte le donne riescono però ad arrivare fino in fondo. «C'è chi - spiega Oliana Maccarini - nonostante tutto, dice di amare ancora la persona che l'ha picchiata. È un percorso difficile e doloroso». Delle donne accolte, a livello regionale, il 62% sono italiane, il 31% ha meno di 34 anni, il 33% tra 35 e 44 anni e il 43% non lavora.

L'attività dei centri anti violenza



Nel 54% dei casi sono coniugate o conviventi e nel 60% ha figli minori. Dei percorsi di accompagnamento conclusi, il 61% ha riguardato l'autonomia abitativa, il 66% economica e il 69% di allontanamento del maltrattante.

Regione Lombardia continua il lavoro di supporto: «In tutte le province abbiamo investito ulteriori risorse in formazione alle forze dell'ordine, con

284 operatori di Polizia dello Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza - spiega l'assessore Piani -. Dal 2013, promuoviamo una formazione continua per operatori che supportano le vittime di violenza, con un investimento di 735.200 euro. E nell'ultimo triennio abbiamo formato oltre 2.000 operatori, tra cui 600 avvocati, medici di medicina generale, personale sanitario, assistenti sociali e

psicologi, agenti della Polizia locale e, naturalmente, gli operatori dei centri anti violenza e delle case rifugio. Abbiamo lanciato anche una nuova app per facilitare il contatto delle vittime con i centri. Nei prossimi mesi attiveremo i lavori di redazione del nuovo Piano quadriennale anti violenza, con cui renderemo ancora più incisivo il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Polli Stoppani Visite al via da settembre

Città Alta

Una cena di beneficenza per festeggiare i 10 anni della Fondazione. E il museo apre al pubblico

Una dimora cinquecentesca che da settembre aprirà al pubblico per sfoggiare quadri fiamminghi, arazzi e affreschi. Giovedì sera Palazzo Polli Stoppani, dell'omonima Fondazione, al

civico 9 di via San Giacomo, ha ospitato 150 generosi commensali per una duplice occasione: «Doniamo l'intero ricavato della serata a tre progetti e festeggiamo il decimo anno di nascita della Fondazione», spiega il presidente Daniele Turani.

La seconda edizione di «The Perfect Night For Charity» ha intrattenuto gli ospiti con la musica di Concerto Classic, le prelibatezze della

cucina Da Vittorio e la collezione dei quadri antichi del palazzo, svelati in anteprima al pubblico dalla docente della scuola d'arte Fantoni Clelia Epis. «Ci auguriamo sia solo l'inizio di una lunga tradizione - sottolinea il consigliere della Fondazione Francesco Gavazzoni - abbiamo appena riacquisito tutta la quadreria dai vecchi proprietari, faremo un museo permanente che aprirà a



La cena di beneficenza a Palazzo Polli Stoppani FOTO COLLEONI

singhiozzo e cominceremo le visite a settembre».

I fondi raccolti con la cena saranno devoluti alla Fondazione Teatro Donizetti per il 60%, al progetto «Invecchiando s'impara» a sostegno dell'invecchiamento sano e positivo per il 20% e all'associazione «Never Give Up» che si occupa di disturbi della nutrizione e del-

chiando s'impara» a sostegno dell'invecchiamento sano e positivo per il 20% e all'associazione «Never Give Up» che si occupa di disturbi della nutrizione e del-

l'alimentazione per il 20%. Le melodie di Concerto Classic che hanno allietato la serata sono state offerte dai giovani musicisti presenti, tra cui Jacopo Taddei, miglior sassofonista italiano che ha incantato il pubblico con «Sax Hero».

A esprimere gratitudine anche Gabriele Cortesi del progetto «Invecchiando s'impara», Stefania Sinesi di «Never Give Up» e Giorgio Berta della Fondazione Donizetti, insieme al direttore artistico Francesco Micheli: «È nostro dovere proteggere le eccellenze dell'arte e della cultura italiana».

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA